



Processo verbale della seduta n. 13 del 29 marzo 2021

Approvato nella seduta n. 15 del 19 aprile 2021

Componenti	Gruppo Consiliare	Carica	Presente	Sostituito da
Francesco Gazzetti	Partito Democratico	Presidente	X	
Giovanni Galli	Lega Toscana-Salvini Premier	Vicepresidente	X	
Anna Paris	Partito Democratico	Vicepres. Segretario	X	
Fausto Merlotti	Partito Democratico	Componente	X	
Irene Galletti	Movimento 5 Stelle	Componente	X	
Valentina Mercanti	Partito Democratico	Componente	X	
Massimiliano Pescini	Partito Democratico	Componente	X	
Marco Stella	Forza Italia	Componente	X	
Andrea Vannucci	Partito Democratico	Componente	X	
Gabriele Veneri	Fratelli d'Italia	Componente	X	

#### Sono inoltre presenti

Matteo Santoro	Resp. P.O. Assistenza generale alla commissione
Cecilia Tosetto	Dirigente Assistenza generale alla Commissione
Paolo Scalabrino	Assistenza generale alle commissioni consiliari
Paola Garro	Resp. P.O. Assistenza giuridico-legislativa alle Commissioni
Sandro Bartoli	Ufficio Stampa
Cabina di Regia	
Ilaria Ciapetti	Uditore PD
Elisa Meloni	Uditore PD
Rosi Ramon	Uditore IV
Matteo Brizzi	Uditore IV
Mario Puppa	Consigliere regionale
Roberta Artini	Assistenza generale alle commissioni consiliari
Antonio Tajani	Europarlamentare
Eugenio Gianì	Presidente della Giunta regionale

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione del verbale n. 12 del 19/03/2021;
3. Audizione dell'Europarlamentare Antonio Tajani;

4. Audizione del Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani;
5. Proposta di risoluzione di iniziativa della commissione: “In merito alla necessità di potenziare e riqualificare il personale delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di una gestione efficace ed efficiente del Next Generation EU.” Approvazione;
6. Varie ed eventuali.

Alle ore 10:05 il Presidente Gazzetti, accertata la presenza del numero legale, dà inizio alla seduta che si svolge in modalità telematica, tramite collegamento in videoconferenza, secondo le disposizioni di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 28 ottobre 2020, n.60.

## 2. Approvazione verbale n. 12 del 19/03/2021.

Non essendoci interventi, il **Presidente Gazzetti** mette in approvazione i verbali in oggetto.

### **La Commissione approva all'unanimità**

favorevoli: Gazzetti, Mercanti, Merlotti, Pescini, Paris, Vannucci (PD); Galetti (M5S); Galli (Lega); Veneri (Fdl); Stella (F.I.);  
contrari: nessuno;  
astenuti: nessuno.

## 3. Audizione dell'Europarlamentare Antonio Tajani.

Il **Presidente Gazzetti** informa che con l'audizione dell'Onorevole Tajani si va completando uno scacchiere di incontri e di audizioni che i Commissari hanno proposto nel corso del tempo. Il Presidente saluta l'Onorevole Tajani, stiamo approfondendo le questioni collegate al Recovery Fund e al Next Generation, le varie articolazioni delle situazioni a livello europeo, delle istituzioni europee e naturalmente le ricadute a livello territoriale, quindi stiamo raccogliendo elementi di valutazione, in particolar modo elementi di approfondimento, costruendo sostanzialmente – non le sfuggerà l'importanza – una rete di relazioni e di rapporti a disposizione di questa Commissione e della Toscana. Sappiamo quanto lei sia attento e disponibile anche in questo campo. Torno a ringraziarla per la sua grande disponibilità, come tutti gli altri autorevoli rappresentanti politici e istituzionali che l'hanno preceduta in questa interlocuzione. Le lascio la parola per un'introduzione generale su questo tema e anche per aiutarci a capire – poi sentiremo se ci sono domande e valutazioni – lo stato dell'arte. Noi utilizziamo questa parte anche per una sorta di aggiornamento rispetto all'iter e alle situazioni in corso, quindi se ci può aiutare a capire come stanno procedendo le cose, raccogliendo ovviamente anche le sue valutazioni.

L'**Onorevole Tajani**, ringrazia per l'invito e si scusa che ha soltanto una mezz'oretta di tempo, ma oggi ho una serie di impegni ai quali non posso mancare.

Però sono molto contento di essere con voi. Io sono anche rappresentante della Toscana al Parlamento europeo, insieme a tanti altri parlamentari eletti nell'Italia centrale, quindi ritengo giusto, utile e anche doveroso da parte mia confrontarmi con voi. Cosa penso del Recovery? Si tratta di una straordinaria opportunità che l'Italia ha, così come tutta l'Europa. C'è stato un cambio di passo rispetto al 2008, quando tutto era visto in funzione di rigore e di sanzioni. Adesso c'è una Europa più solidale. La Banca Centrale Europea ha investito tanto, anche per acquistare una parte del nostro debito. Faremo debito sul Recovery, anche se una parte sostanziosa, un'ottantina di miliardi, sono a fondo perduto. Dobbiamo innanzitutto tenere conto che questi soldi ci vengono dati per avere un'Italia diversa, per cui credo che tutta la politica, tutti i responsabili, anche a livello territoriale, debbano dare un contributo per una visione complessiva dell'Italia del domani, dopo il coronavirus, che sia in grado di utilizzare le opportunità europee per essere diversa rispetto ad oggi e rispetto al passato. Insomma, noi dobbiamo presentare all'Europa entro il 30 aprile un piano nazionale che, a mio giudizio, deve comunque essere integrato in un contesto più ampio, europeo. C'è il mercato unico, noi non possiamo pensare di poter uscire dall'Europa o agire fuori dal contesto comunitario, anche perché il nostro sistema imprenditoriale, sia industriale che agricolo, è molto votato all'export. Noi dobbiamo puntare sul Made in Italy, quindi avere un sistema che ci permetta di sfruttare al massimo la nostra realtà; abbiamo 4 milioni di piccole e

medie imprese. Insieme alle riforme indispensabili per realizzare il Recovery, quella del fisco, della giustizia e della burocrazie e l'Europea ci chiede anche quella del mercato del lavoro, noi dobbiamo presentare, a mio avviso, dei progetti collegati alle linee guida dell'Unione europea, ma che ci permettano di valorizzare al massimo la nostra realtà, il nostro tessuto imprenditoriale, nel quale ci sono anche le imprese del turismo guardando alla Toscana. Per fare questo dobbiamo rendere più competitivi i territori e il sistema digitale è fondamentale; penso alle aree interne, nelle zone appenniniche dove purtroppo non sempre il sistema digitale è efficiente, quindi bisogna fare uno sforzo per evitare l'abbandono delle aree interne che devono rappresentare non solo un'opportunità turistica. Penso all'agricoltura di montagna che rappresenta un settore di qualità e la presenza dell'uomo nelle aree interne è la miglior difesa dell'ambiente. Un sistema digitale che renda più competitivo anche il nostro sistema imprenditoriale e turistico, perché non si può pensare che si vada a sciare sull'Amiata, che qualcuno venga da un'altra parte del mondo, da un'altra parte dell'Italia se non c'è un sistema perfetto di digitalizzazione. L'infrastruttura digitale deve essere naturalmente accompagnata da un sistema di infrastrutture legate al sistema dei trasporti. È vero che la Toscana è attraversata dall'alta velocità, ma io noto anche che manca sempre un collegamento forte ovest-est, Tirreno-Adriatico, Adriatico-Tirreno, che agevolerebbe i sistemi imprenditoriali delle regioni dell'Italia centrale. Diciamoci la verità, si parla sempre dei problemi dell'Italia del nord, le partite Iva, l'Italia del nord che è la locomotiva dell'Italia, benissimo. Si parla dei problemi del sud che deve essere agganciato al nord perché altrimenti tira in basso. Si parla sempre troppo poco dei problemi dell'Italia centrale, come se tutto fosse perfetto e come se non esistesse l'Italia centrale. Invece l'Italia centrale, per quanto riguarda il richiamo turistico, è fondamentale, sono tutte regioni fantastiche. Le Marche sono un po' isolate e questo dovremmo evitare che accada perché c'è una realtà imprenditoriale, così come c'è in Toscana. Io credo che delle proposte, che non devono essere minimali e che riguardano l'Italia centrale, anche per ciò che concerne le infrastrutture, debbano essere presentate dal livello nazionale per favorire la competitività delle imprese e per favorire l'incremento delle presenze turistiche. Non è ancora sufficiente il nostro sistema. Noi abbiamo delle potenzialità turistiche che sfruttiamo al massimo al 40 per cento. Noi potremmo avere molti più turisti in regioni come Toscana, Lazio, Umbria e nelle stesse Marche – mi sto riferendo in modo particolare all'Italia centrale che è il collegio elettorale, ma riguarda tutta l'Italia – dove abbiamo una presenza e una durata inferiore rispetto alla durata e alla presenza turistica a Parigi e a Londra. Non è che Firenze abbia qualcosa da invidiare a un'altra città francese o una città britannica, però le presenze turistiche, cioè quanto tempo uno rimane a Firenze o a Roma, non è a mio giudizio soddisfacente. Ecco perché dobbiamo anche utilizzare il Recovery a questo fine, cioè l'aspetto ambientale. Come utilizzare al meglio il Green New Deal e come aiutare le nostre imprese e il nostro mondo agricolo? Perché la Toscana ha delle realtà imprenditoriali, ma anche delle realtà agricole di grandissima qualità. Attenzione a non scrivere un piano che ignori le esigenze del mondo agricolo e del mondo imprenditoriale. Io sono assolutamente favorevole a un cambiamento che ci porti a una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e a un risparmio energetico; è fondamentale, anche per settori importanti come l'acciaio che riguarda una parte della vostra regione. In ogni caso riguarda il settore agricolo, tutte le imprese che ci sono in Toscana. Lì bisogna ottenere il massimo dalla transizione energetica, non avere una visione ideologica che penalizzi la produzione agricola e industriale, ma permettere all'industria e all'agricoltura di essere più competitivi e di qualità. Lo dicevo all'inizio, noi dobbiamo puntare nel mercato europeo, ma anche nel mercato extra europeo, sulla qualità, quindi anche il Recovery deve essere finalizzato a una crescita della competitività dei nostri prodotti industriali e agricoli. È necessario avere porti che pescano per far attraccare navi porta-container che possano portare un numero massimo di container, cioè non essere costrette a partire da porti dell'Italia centrale per poi andare magari a Gioia Tauro a cambiare i porta-container. È necessario utilizzare nel modo migliore le autostrade del mare e rendere competitivi gli aeroporti. Per quanto riguarda gli aeroporti, sono dell'idea che più ce ne stanno meglio è. Questo concerne anche la vostra regione. Io mi sono battuto in Sicilia affinché ci fosse l'aeroporto di Comiso. Non credo che gli aeroporti di Pisa e di Firenze siano alternativi uno con l'altro. Noi dobbiamo utilizzare tutti i nostri sistemi per accogliere turisti, favorendo la competitività territoriale. Questa è la visione che ho e ritengo che il Consiglio Regionale, attraverso i collegamenti con il Governo e con il Parlamento nazionale, debba far ascoltare la sua voce, in modo da formulare proposte migliorative rispetto a quelle presentate finora. Concludo dicendo che ieri ho proposto – l'ho rifatto anche oggi, ieri su "Il Giornale", oggi su "Il Corriere della Sera" – un Recovery Plan flessibile. Che cosa vuol dire? Non che è noi non dobbiamo presentare entro la fine di aprile le nostre proposte, ma ritengo che, dato l'evolversi della situazione, siccome non sappiamo quando vinceremo il coronavirus – pensavamo di averlo vinto a fine dell'anno scorso e invece siamo ancora a combattere – considerato che non conosciamo i danni effettivi quali saranno, dobbiamo chiedere all'Europea, fermo restando che questo deve valere per tutti i paesi e per tutti i piani nazionali, di avere dei piani per il Recovery che possano essere adattati in corso d'opera al cambiamento della situazione. Così come c'è flessibilità per gli aiuti di Stato, così come c'è flessibilità per il Patto di stabilità e di crescita, credo che debba esserci una flessibilità non tanto economica quanto nell'elaborazione delle proposte, in modo da permettere di utilizzare al meglio i fondi che ci arriveranno dal Recovery. Ho qualche preoccupazione per la sentenza della Corte Costituzionale tedesca che rischia di farci perdere un po' di tempo, però noi dobbiamo andare avanti e non credo che sia possibile un blocco del progetto del Recovery. Il Recovery va visto sempre – concludo veramente – in un contesto europeo, quindi il nostro lavoro deve essere collegato a quello di altri

paesi e i soldi del Recovery devono essere incastonati in una serie di finanziamenti, sia europei, sia nazionali, che devono servire a costruire una Italia che pensiamo, non buttare soldi a destra e a manca per fare la strada del ministro o il ponte sotto casa del deputato o dell'assessore, avendo una strategia e una visione dell'Italia di domani che ci permetterà anche di affrontare nuove pandemia, sostenendo assolutamente il tessuto imprenditoriale. Anche la battaglia ambientale deve essere finalizzata a rinforzare e rendere meno inquinante e più competitivo tutto il nostro sistema di economia reale, perché senza economia reale non creeremmo occupazione e metto anche l'industria del turismo in questo comparto. Rimango a disposizione per le vostre domande. Spero di essere stato chiaro e di avervi detto come la penso sul Recovery.

Il **Presidente Gazzetti** è stato non soltanto chiaro, ma davvero molto interessante, nel senso che ha offerto, dal mio punto di vista ovviamente, elementi che vanno al di là del contingente e che guardano anche con una serie di proposte all'aggressione del tema più complessivo. Chiedo ai commissari se ci sono domande, riflessioni o interrogativi da porre al presidente Tajani. Vedo che ha alzato la mano il presidente Stella, insieme a Giovanni Galli, a cui cedo molto volentieri la parola. A lei, presidente Stella.

Il **cons. Stella** vorrei ringraziare il presidente Tajani per la sua presenza e per il suo impegno da eletto nel collegio elettorale della Toscana che ha portato sempre in Europa, come presidente del Parlamento europeo, come parlamentare europeo, ma anche come commissario. Grazie, presidente, di essere qua. Le volevo sottolineare due aspetti. Al di là della capacità di disegnare una Europa diversa rispetto alla rigidità con la quale si è approcciato fino ad oggi nei confronti degli Stati membri, mi sembra che lei, anche nella flessibilità del Recovery Fund, abbia dato l'impressione di un salto di qualità rispetto alla rigidità che ci ha caratterizzato fino ad oggi. Le vorrei però sottolineare due elementi sul Recovery Fund. Se non sbaglio, in Toscana potrebbero arrivare fra i 12 e i 15 miliardi di euro; parlo della Toscana che oggi ci interessa particolarmente. Evidenzio due aspetti di criticità che potrebbero esserci sul Recovery. Il primo è la burocrazia, un elemento uscito anche dall'Assemblea dei sindaci dell'ANCI Toscana, la preoccupazione rispetto a una rigidità estrema della burocrazia per fare le opere previste nel Recovery Plan. Questo potrebbe portare a non spendere, non solo in Toscana, ma in tutta Italia – come sappiamo, il tutto è molto legato a una burocrazia estremamente rigida – i soldi del Recovery. L'altro elemento è il personale. Io ho seguito con molto interesse l'Assemblea dell'ANCI, dalla quale è uscito questo secondo aspetto, perché con le norme che ci sono oggi del Comitato tecnico scientifico i concorsi è difficile farsi e burocrazia e personale sono due elementi essenziali per poter spendere in maniera veloce e rapida i soldi del Recovery Fund. Alla Toscana ogni gruppo politico ha apportato un contributo politico, anche al Presidente Giani, su quelle che potrebbero essere le opere da sviluppare, penso alle infrastrutture. Lei citava benissimo il sistema aeroportuale toscano. Penso al sistema integrato tra Firenze e Pisa, il sistema delle infrastrutture, l'alta velocità, il sistema delle strade, il sistema dell'agroalimentare e la digitalizzazione delle imprese. Quindi, presidente, le chiedo in maniera veloce, per non rubare troppo tempo agli altri commissari e a lei che deve scappare, burocrazia e personale. Come lei può aiutarci per affrontare questi due temi che diventano essenziali per spendere le risorse del Recovery?

L'**Onorevole Tajani**, il consigliere Stella ha posto un problema fondamentale e non è un caso che l'Europa ci chieda di accompagnare il piano nazionale del Recovery con la riforma della burocrazia, che rappresenta un problema chiave nel nostro Paese. Serve avere personale qualificato per elaborare i progetti, per saperli utilizzare e far arrivare i soldi ai diretti interessati, rimettendo in moto la macchina. Abbiamo individuato – questa è una mia posizione – un problema, ovverosia quello del Codice degli appalti, che è obsoleto a mio giudizio. Si tratta di un testo legislativo che non è in sintonia con la direttiva che dovrebbe applicare al nostro Paese, anzi crea una serie di intralci superiori. Credo che, per quanto riguarda l'applicazione del Recovery Fund, si debba utilizzare una sorta di controllo centrale e, qualora ci dovessero essere nei territori dei blocchi dovuti a insipienza e a ricatti, Roma dovrebbe intervenire e decidere al posto dell'autorità locale in caso di intoppo. Ritengo che si debba applicare direttamente la direttiva europea e non il Codice degli appalti che, ripeto, nel nostro Paese è obsoleto e blocca i lavori. Sono d'accordo sulla burocrazia. Noi insisteremo e ci impegneremo a livello politico, essendo parte del Governo con tanti altri partiti che sono rappresentati nel Consiglio Regionale della Toscana, affinché ci sia questa riforma della burocrazia. Tuttavia, mi pare che il Presidente del Consiglio Draghi, con il sostegno di tutte le forze che sono al Governo, sia intenzionato ad andare avanti in questa indispensabile riforma che, insieme alla lentezza dei processi civili e penali, reca danni enormi all'economia.

Il **cons. Galli** grazie per la sua presenza, Onorevole, è veramente un piacere. Noi abbiamo fatto tante audizioni, ci sono state chieste molte cose da parte dei comuni, della Città metropolitana, ci sono state fatte delle richieste di una visione di una Toscana, come si stava dicendo, che avesse delle aperture. Chiedo di spiegarci bene questa data del 30 aprile. Il 30 aprile è una data che riguarda un problema dell'Italia nei confronti dell'Europa e in seguito noi come Regione possiamo dare il nostro contributo per lo sviluppo in tutti questi settori che lei stava spiegando oppure è una

cosa che anche la Regione deve già presentare al Governo centrale? Questa è la prima. In un'audizione ci è stato detto, se non ricordo male dal presidente Biffoni, che era stata fatta una richiesta da parte dei comuni di dare un 10 per cento direttamente alla gestione per quello che riguarda il Recovery. Ultima domanda: se questo Recovery Plan, la flessibilità della quale lei ci stava parlando è anche per la scadenza del 30 aprile. Vista l'emergenza del coronavirus sulla quale tutti siamo concentrati, l'Europa, il mondo, chiedo se questa scadenza del 30 aprile, facendo riferimento proprio alla flessibilità, può essere spostata. Grazie.

L'**Onorevole Tajani**, la flessibilità riguarda i progetti. Entro il 30 aprile l'Italia deve presentare perché poi dovrà essere accettata dall'Unione Europea la nostra proposta. In corso d'opera secondo me, con il cambiare della situazione visto che siamo in piena coronavirus, l'Italia deve chiedere all'Unione Europea di poter evidentemente correggere i progetti in base a quello che accadrà. È una mia proposta al Governo italiano che lo stesso deve accettare, ma entro il 30 aprile bisogna provvedere alla presentazione. Si tratta di piani generali, poi con le implementazioni credo che le regioni possa intervenire. Secondo me bisogna farlo fin da ora, abbiamo un mese di tempo e se ne sta discutendo anche in Parlamento. Era il vecchio piano, quello presentato dal Governo Conte, però c'è sempre tempo per aggiustamenti, non è che sono cose conclusive. In ogni caso entro il 30 aprile bisogna presentare, fermo restando che secondo me si può e si deve cambiare in corso d'opera in base alle esigenze. Il termine del 30 aprile c'è, è inutile perdere altro tempo, altrimenti rischiamo veramente di non avere i soldi in tempi utili.

La **cons. Paris**, grazie, presidente Tajani, per questo incontro. Ho molto apprezzato due o tre punti. Innanzitutto si parla poco di centro Italia nel Recovery. Si dovrebbe parlare anche di sud della Toscana. Io sono di Siena, quindi conosco bene le nostre strade, il nostro pessimo collegamento con Firenze. Mi ha fatto molto piacere il suo interesse rispetto al problema della Toscana interna, perché non c'è soltanto Firenze in Toscana. Abbiamo delle zone che sono veramente simili alla Sicilia, lo dico apertamente. Mi ha fatto molto piacere il suo interesse e la sua sensibilità sul discorso della Toscana interna. Anche il problema collegamento del centro Italia est-ovest, perfetto, è necessario, quindi mi ha fatto molto piacere sentire queste cose. Non mi è chiaro il discorso di questo 10 per cento, mi collego a quello che ha segnalato il mio collega Galli. È possibile che poi un 10 per cento delle risorse del Recovery verranno gestite dalle regioni? Non mi è chiaro questo passaggio, sarà un mio limite, ma le chiedo se può approfondirlo. Da ultimo, le chiedo attenzione massima alle donne. Sappiamo; leggiamo i dati su quante hanno perso il lavoro, sono uscite dal mondo del lavoro; quanto inoltre questa pandemia ha colpito le donne che si sono trovate in grosse difficoltà a casa tra lavoro e cura dei figli. Il problema sussiste, quindi massima attenzione nel PNRR e lo chiedo anche a lei per il ruolo che riveste. Grazie.

L'**Onorevole Tajani**, certamente le regioni utilizzeranno i soldi. La divisione effettuata è stata fatta dall'Ufficio della Camera che ha previsto più o meno, in base alle esigenze, alla popolazione e alle richieste, come devono essere destinati i soldi. Si riferisce, credo, a quelle cifre, che comunque sono sempre orientative. Per quanto riguarda le donne, sono assolutamente d'accordo. Le ricordo che quando ero presidente del Parlamento europeo ho inflitto la sanzione più grave che sia mai stata inflitta a un deputato perché aveva detto che le donne sono essere inferiori, quindi devono guadagnare di meno degli uomini. La Corte di Giustizia mi ha dato torto, però io rifarei quello che ho fatto.

Il **cons. Pescini**, grazie al presidente Tajani per la disponibilità. Non ripeto le considerazioni opportune che hanno fatto i colleghi sul tema della semplificazione, che è il filo conduttore che lega le tante audizioni che abbiamo fatto, in quanto tutti siamo consapevoli che il sistema, se non semplifica, non riuscirà ad essere aderente alle richieste europee. Credo che sia la cornice indispensabile di tutta la nostra azione. Il presidente Tajani ha fatto un accenno opportuno alla specificità toscana, in particolar modo con riguardo al settore agricolo, alle sue eccellenze, ai suoi grandi player internazionali e ai sistemi che sanno reggere sul mercato nonostante questa fase difficilissima. Chiedo quali sarebbero, secondo il presidente Tajani, i settori maggiormente da attenzione dentro il campo agricolo. Ad esempio, l'agricoltura biologica? I sistemi di distretto? Noi abbiamo una bozza, un piano di Recovery toscano nel quale queste proposte vengono sottolineate, ma chiedo, attraverso le conoscenze che senz'altro sono moltissime del presidente Tajani rispetto a questi temi europei, se ci sono ulteriori tematiche da aggiungere, ulteriori possibilità da cogliere. Grazie.

L'**Onorevole Tajani**, cito un esempio su tutti per quanto riguarda l'agricoltura: la digitalizzazione. Oggi l'agricoltura italiana, proprio perché è un'agricoltura di qualità che ha anche una vocazione all'export, deve assolutamente essere digitalizzata, molto di più di quanto sia. Se vuole comunque, magari attraverso il consigliere Stella, le faccio avere quelle che sono le nostre proposte del Recovery Fund agricoltura, in modo che possa avere una visione completa. Sono alcune pagine. Se può essere utile per aprire un dibattito in materia, glielo invio mentre parla la prossima collega, lo invio immediatamente. Comunque io partirei dal digitale e dal green.

Il **cons. Vannucci**, buongiorno al presidente Tajani, grazie per essere qui con noi oggi. Una domanda molto secca e semplice: cosa pensa lei della decisione della Corte Costituzionale tedesca di rallentare o quantomeno di stoppare la ratifica del Recovery Fund? L'ho sentita e mi ha fatto molto piacere rispetto alla scadenza del 30 aprile. Non so, queste sentenze della Corte Costituzionale... per dire, ce ne fu anche un'altra sul bazoooka di Draghi che poi non ha sortito effetti pratica, però a me qualche preoccupazione me l'ha creata. Magari lei avrà avuto modo di parlare con i colleghi tedeschi che hanno un punto di vista sulla questione più circostanziale di quanto lo posso avere io. Indipendentemente dalla Toscana, credo che quell'operazione di condivisione del debito sia veramente strategica per l'Europa e la Toscana è parte dell'Europa.

L'**Onorevole Tajani**, l'ho detto dall'inizio, bisogna cercare di accelerare i tempi. Più soldi si mettono sul mercato in questo momento e meglio è. Serve liquidità per le imprese e per la ripresa economica. La Corte Costituzionale è sempre stata molto conservatrice, direi quasi sovranista, tutela molto il diritto della Germania e lo ha fatto anche contro il Governo Merkel e in altre occasioni, tra cui quella che citava lei prima. Credo che alla fine dovranno cedere e si farà il Recovery, ma certamente non agevola i tempi. Ritengo che debba esserci una spinta politica per accelerare. Ricordiamo che il Recovery nasce molto da una volontà del Partito Popolare Europeo, c'è la Merkel che guida ancora la CDU e c'è il Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, che è tedesca e che viene dalla CDU, quindi credo che si debba fare. La CDU è al Governo con il Partito Socialista, per cui ritengo che ci possa essere una spinta politica per cercare di accelerare i tempi. Come al solito, la Corte pone dei problemi che io considero obsoleti, però è una Corte Costituzionale, quindi ha il diritto di farlo. Colgo l'occasione per salutare il Presidente Giani e augurargli il buono, perché ci conosciamo. In bocca al lupo e grazie a tutti quanti voi. Mi scuso se devo abbandonare la riunione, ma oggi è una giornata un po' complicata. Comunque mi ha fatto molto, molto piacere confrontarmi con voi.

Il **cons. Veneri**, grazie intanto per il suo intervento. Si dice che molti soldi che l'Europa stanziava nei confronti dell'Italia vengono lasciati in Europa perché non sappiamo come fare a spenderli. Chiedo a lei, che è stato presidente, se ci sono dei metodi per essere più veloci nelle comunicazioni nei confronti delle regioni e delle commissioni, come quelle di cui facciamo parte noi, quindi creare una sinergia maggiore tra Bruxelles e la nostra Commissione. Se ci dà un suggerimento per migliorarci, grazie.

L'**Onorevole Tajani**, avete un Ufficio regionale Toscana che è operativo a Bruxelles. Ci siamo noi parlamentari, ma certamente il tema dell'utilizzazione dei fondi europei esiste. Sicuramente molte sono le colpe di Bruxelles, ma ci sono anche molte colpe italiane. Manca progettualità, mancano i cofinanziamenti, manca l'attenzione. Si parla molto di fondi europei, ma pochi sanno come utilizzarli e come muoversi. Serve che anche noi facciamo un salto di qualità. Credo che anche il livello centrale debba informare meglio i territori perché c'è molto ignoranza, nel senso non offensivo del termine, cioè non si conoscono le opportunità e mancano i progetti perché spesso mancano i cofinanziamenti. Nel caso del Recovery le cose mi auguro possano andare molto meglio. Grazie comunque per la domanda. Sono a vostra disposizione per qualsiasi cosa, avete i miei numeri, chiamatemi quando volete. Il mio cellulare è 335202313, se volete chiamarmi sono a vostra disposizione perché credo che sia mia dovere come parlamentare, indipendentemente dal partito al quale appartengo eletto in Toscana, fare gli interessi del popolo toscano e di questa bellissima Regione che mi onora da rappresentare da tanti anni al Parlamento. Grazie. Buon lavoro a tutti.

#### 4. Audizione del Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani.

Il **Presidente Gazzetti**, volevamo fare, come eravamo rimasti d'accordo, un aggiornamento rispetto alle situazioni del Next Generation, il cambio di Governo. Abbiamo visto incontro che lei ha promosso anche singoli ministri. Volevamo capire qual era la situazione e soprattutto come si sta procedendo per quanto riguarda le questioni della Toscana. Poi sentiremo le domande o le riflessioni dei commissari. La ringrazio ovviamente per la disponibilità, Presidente. A lei la parola.

Il **Presidente Giani**, se ci sono problemi di connessione avvertitemi. In questo momento sto andando da Livorno, dove abbiamo inaugurato l'hub della vaccinazione al Palasport che sarà importante per la vaccinazione di massa e ora sto andando a Carrara, dove inauguriamo l'hub per la vaccinazione al Carrarafiore. Sono in macchina, quindi avvertitemi se non mi sentite più. Ritengo che fra il Governo Conte e il Governo Draghi sul Recovery Fund, per quanto riguarda l'approccio verso le regioni, non sia cambiato molto, nel senso che la gestione del Recovery Plan è una gestione molto centralizzata, con la Presidenza del Consiglio e i suoi collaboratori che elaborano la cornice generale, che sta nel documento che viene presentato all'Europa e che, nonostante quello che prima sentivo sollecitare al presidente Tajani, cioè cosa succede con la posizione tedesca, rimane la scadenza del 30 aprile o slitta, con il

presupposto che debba essere presentato il 30 aprile noi ancora ufficialmente come regioni un incontro con il Governo non l'abbiamo avuto. Una procedura di progetti regionali che possano inserirsi nel Recovery Fund non c'è. Io mi devo un po' attenere al riferimento che ho avuto, con il primo Governo e con il secondo Governo, con l'allora Ministro, oggi Sottosegretario all'Europa, Amendola, il quale mi ha confermato: "Eugenio, quello che ti avevo detto valeva allora e vale oggi". In altri termini, il Governo in modo centralizzato proporrà entro il 30 aprile uno schema che io chiamo "cappello generale" oppure chiamiamolo "cornice generale" del Recovery Plan. Allora era di 157 pagine con Conte, oggi sono una cinquantina di pagine di documento preparato dal Governo Draghi. Io ne ho avuto copia in modo informale. In realtà è uno schema in lingua italiana. In lingua inglese vi è un documento che è più del doppio e che sarà probabilmente quello che con qualche modifica verrà presentato il 30 aprile. Per la Toscana che cosa significa questo? Significa che nelle linee generali abbiamo dei riferimenti, ma in realtà non ce le ha nessuno delle previsioni dirette nel documento che verrà presentato per il 30 aprile, a parte le regioni del sud che hanno un canale molto privilegio che inserisce, per le questioni legate allo squilibrio tra nord e sud, come una considerazione che vale e varrà per tutto il Recovery Fund. Non facciamo una proporzionalità di interessi nel Recovery, ancor meno una proporzionalità di risorse, perché le regioni del sud saranno fortemente privilegiate. Noi abbiamo una possibilità di azione per progetti di interesse regionale o comunale o comunque territoriale, rispetto a quello che sarà il sistema successivo al documento del 30 aprile, ovvero quel documento che conterrà le sei missioni. La prima è l'innovazione tecnologica e la valorizzazione del patrimonio culturale e turistico italiano e toscano. La seconda è la missione sull'ambiente con tutto ciò che comporta, quindi con un vincolo di riserva a quel capitolo del 43 per cento delle risorse. La seconda è nettamente la più grande tra le sei missioni. La terza missione è quella delle infrastrutture e trasporti che non consente interventi stradali, ma solo ferroviari, ciclabili, legati a una concezione molto stretta di sviluppo sostenibile. La quarta riguarda l'istruzione e il lavoro. La quinta concerne l'equità sociale. La sesta è relativa alla salute e alla sanità. Sulle cornici generali della cinquantina di pagine troveremo saltuari riferimenti non solo alla Toscana, ma a una dimensione territoriali. Ci saranno contenuti strategici, dai quali noi probabilmente appariamo anche penalizzati; pensate alle questioni dei trasporti e delle infrastrutture in cui si privilegia, nella valorizzazione l'alta velocità, quindi la cura del ferro, la Roma-Falconara-Corte-Ancona o la Roma-Pescara. Devo dire che ho insistito molto con il Ministro Giovannini e quest'ultimo ho visto che ... (interruzione tecnica)... vi posso assicurare che l'incontro diretto che ho avuto con lui è seguito anche a una comunicazione ... (interruzione tecnica)... sulla ferrovia, ma sulla strada ho visto un salto di qualità da parte del Ministro, che ha richiesto già con forza lo sviluppo semplificativo del passaggio di concessione tra Società Autostrade e Società Anas per la Tirrenica, con una decisione e con una perseveranza rispetto alle mie telefonate che non avevo visto prima, quindi sono fiducioso che possa essere sbloccato questo aspetto della Tirrenica e nominato il commissario. Scusate questa digressione che non riguarda il Recovery Fund. Il Recovery Fund, vi dicevo, prevedrà in queste sei missioni alcun riferimenti nella concezione generale, ma soprattutto noi dobbiamo essere pronti con i progetti per partecipare a quei 40-50 bandi che, dopo la presentazione della cornice generale, si attiveranno per reperire i progetti più concreti. La cornice generale è fatta di enunciazioni; i progetti concreti appartengono alla fase dei bandi. Naturalmente, affinché questi progetti concreti possano essere concepiti, è importantissimo il rapporto con i singoli ministri perché, se oggi è centralizzato tutto sulla Presidenza del Consiglio, quando passeremo ai bandi sarà il Ministro della Transazione ecologica a gestire la fetta importante del 43 per cento. Devo dire che il Ministro Cingolani, a cui ho dedicato – veramente è stato molto gentile – un'ora e mezza di colloquio, mi ha tranquillizzato sul fatto che non verranno riprese quelle tendenze che c'era un po' rispetto a un'azione lobbistica. Per lui quello che è importante è la dimensione strategica. L'abbattimento del CO2. Lui ha fatto riferimento a tutti gli interventi che si ricavano dall'abbattimento del CO2, che siano ambientali di economia circolare oppure sul trasporto legato alle dimensioni urbane, perché con la missione 3 si parla di alta velocità e di grande trasporto ferroviario, mentre alla missione 2, quella dell'ambiente, si lega il capitolo della mobilità, **che significa** lo sviluppo delle tranvie, che a Firenze significa quella di Sesto Fiorentino perché quella di Campi va sui fondi nazionali e le altre sono state già finanziate con il decreto Provenzano. Significa la Peretola-Pecchi, significa collegamento dall'aeroporto di Firenze al centro espositivo di Prato con metrotram, significa la Lucca-Viareggio che va completare quello che è già in corso con il finanziamento nostro e delle Ferrovie da Lucca a Montecatini a Pistoia. Significa la Granaiole-Siena, ovvero lo sviluppo della seconda linea, anche se sulla progettazione il colloquio che ho avuto con la direttrice RFI mi ha messo in evidenza che, mentre è coperto dal finanziamento RFI e Regione, quindi progettazione ormai esecutiva, il tratto Firenze-Empoli-Granaiole, che è fra Castelfiorentino e Certaldo, il tratto Granaiole-Siena è indietro come progettazione, quindi più che sul Recovery Fund lo inseriremo sul FESR, ovvero sui finanziamenti europei 2021-2027. Naturalmente c'è molto spazio, a mio giudizio, nei bandi per l'edilizia sanitaria, per cui l'ospedale di Livorno, le ristrutturazioni de Le Scotte a Siena, del San Donato ad Arezzo e l'ampliamento del Cisanello a Pisa, le case della salute, la telemedicina. Questo appartiene alla missione 6, ma non pensiamo di trovare riferimenti nella cornice generale, perché si tratta di interventi specifici a bando. Ho già con molta forza evidenziato la necessità di puntare, attraverso il Recovery Fund, ad avere quei 50-60 milioni necessari per garantire a tutte le famiglie di reddito inferiore a 40 mila euro l'asilo nido gratis, da quando queste risorse ci potranno consentire di farlo. Ho visto che nella missione 5, quella dell'equità sociale e della parità di genere, questo progetto può esserci. Sarà

importante per lo sviluppo delle iniziative culturali il progetto “Uffizi” in Toscana, che nel parere che il Parlamento ha dato per la stesura del 30 aprile il presidente della Commissione Cultura del Senato Nencini ha fatto proprio come Commissione Cultura del Senato, oltre alla nostra proposta e questo è importante perché possa essere recepito. Voi capite che se nel Recovery Plan ci accettano la scheda degli Uffizi in Toscana, noi possiamo ristrutturare con quello l’Ambrogiana a Montelupo, le Terme del Corallo a Livorno e l’Excelsior a Montecatini. Ci sono poi da scegliere altri due o tre interventi che Schmidt ha visitato nel momento in cui siamo andati sul territorio. Anche a Portoferraio, ad esempio, la Fortezza Medicea. Ritengo molto importante che in questa fase ognuno di noi pressa sui singoli ministri. Oltre agli incontri con Cingolani e Giovannini e il rapporto che posso avere con il Ministro Orlando, mi fa molto piacere che il Ministro della Regioni, la Gelmini, sia molto vicina e con lei abbiamo fatto già un incontro per precisare quelli che sono i nostri temi. C’è poi la disponibilità del Ministro Amendola. Mi fermerei qui, anche perché sono arrivato a Carrara e tra due minuti sono all’hub.

Sulla questione di Livorno e sulla trasformazione da raffineria petrolio-plastica a bio-raffineria con oli esausti e quindi una visione più ecologica dei consumi, ho avuto un apprezzabile incontro con il Ministro Giorgetti. Naturalmente lì molto legato allo schema del rapporto che il Governo vorrà avere con i grossi soggetti privati o pubblico-privati, in questo caso l’ENI, perché è evidentemente che si tratta di una partita di 500 milioni la trasformazione in bio-raffineria. I progetti esecutivi sono quelli dell’ENI. L’avevano presentato, poi era stato ritirato, anzi era stato, in una fase successiva, cancellato dal Governo Conte che non voleva avere rapporti con privati, voleva che fossero tutti interventi su beni pubblici. Lì sento di avere il Ministro ben disponibile, però sarà una scelta del Presidente del Consiglio rigenerare questo rapporto con i soggetti privati – l’ENI in questo caso si configura come soggetto privato – o mantenere l’orientamento dell’ultima parte del Governo Conte, perché nella prima parte si era reso disponibile, con solo interventi pubblici. Comunque si tratta di un capitolo che abbiamo monitorato e lì dipende da questo orientamento generale che il Presidente Draghi vorrà dare all’ultimo minuto.

La **cons. Paris**, forse dico un’ovvietà, ma ringrazio il Presidente per questo incontro, in quanto noi siamo sollecitati dai nostri territori. “Che sta succedendo in Regione? Che cosa fa la Regione Toscana? Cosa è successo rispetto a gennaio sul PNRR?”. Quindi grazie per questa informativa sulla progettazione futura nel FESR del raddoppio della Granaiole-Siena. Lei lo sa, per noi è fondamentale. Mi fa piacere sapere che lei ha avuto questo incontro con RFI. È vero che non c’è la progettazione, ma noi ci contiamo; per cui spendo questo impegno con il FESR nel mio territorio di riferimento.

Il **Presidente Giani**, so che questa è una cosa molto importante per il territorio perché significa veramente creare un’economia di scala con cura del ferro nei trasporti tra due città oggettivamente baricentro della Toscana centrale, Firenze e Siena. Lo dico alla consigliera Paris che è sempre molto attenta e precisa: ho posto fin dall’inizio questa questione di non fermarsi nel raddoppio e nell’elettrificazione della linea Firenze-Siena-Granaiole. Bisogna far fare il salto di qualità, altrimenti si arriva sostanzialmente in Val d’Elsa. Che fai? Ti fermi proprio nel tratto che collega la ferrovia alla capitale del ducato del centrosud della Toscana, Siena? Comunque RFI, fin dall’incontro che ebbi nelle scorse settimane, mi disse che lì non c’era nessuna progettazione. Quando ho incontrato la nuova direttrice, perché è cambiata in corso d’opera, in questi cinque o sei mesi, vi è una nuova amministratrice delegata rispetto alla figure precedenti, Gentile; ho visto che loro lo hanno capito e si stavano dando da fare per sviluppare questa progettazione. Purtroppo i tempi del Recovery Fund sono molto precisi e schematici, quindi prevedono il passaggio a dicembre 2022 per concretizzare la progettazione esecutiva e l’aggiudicazione dell’appalto. Tu capisci che siamo nell’aprile del 2021 e, dovendo fare il concorso di progettazione, terminare una progettazione da progettazione di massima a definitiva ed esecutiva, fare la gara d’appalto per arrivare alla posa della prima pietra nel dicembre, non ce la facciamo. Allora lì penso al capitolo successivo, quello del FESR e anche alle Ferrovie ho dato questo stimolo. Proprio la gara d’appalto mi consente di fare un’ultima considerazione, che è importantissime e che nella foga dell’intervento non vi ho detto. Nelle riunioni che abbiamo fatto come presidenti di regioni, tra di noi, ho molto insistito e ho trovato sempre più consenso e consapevolezza. Questo aspetto dei tempi molto rapidi che vengono richiesti dal Recovery Fund, ovvero inizio dei lavori a dicembre 2022 e completamento assoluto dei lavori con ricognizione e rendicontazione per il 2026, deve imporre allo Stato una legge speciale di accelerazione delle procedure per quanto riguarda gli interventi che saranno inseriti nel Recovery Fund. Non possiamo come Italia rischiare, come è avvenuto in passato, di perdere finanziamenti e questa volta significa sanzioni grandi, perché abbiamo messo nel Recovery Fund dei progetti, rispetto ai quali non abbiamo rispetto i tempi di aggiudicazione dei lavori e di completamento. È fondamentale che lo Stato italiano, come ha fatto il decreto Semplificazioni, faccia una sorta di legge di accelerazione delle procedure del Recovery Fund, perché ho paura che anche progetti che ci sembrano molto cantierabili poi si fermano di fronte al parere della Sovrintendenza o alle proposte del Comitato. Questo con il Recovery Fund non è possibile, quindi sarà importantissimo anche questo aspetto giuridico accanto all’aspetto della sostanza. Grazie.



Il **Presidente Gazzetti**, ci sono figure che lei ha indicato o a cui ha delegato il seguire questa materia per poterci confrontare su questi argomenti – ovviamente noi la ringraziamo sempre per la sua grandissima disponibilità – e per approfondire l'iter delle questioni?

Il **Presidente Giani**, la funzionaria a cui poter accedere, che è in Piazza Duomo 10 e che è per me il riferimento e la banca dati dei progetti, si chiama Alessandra. È molto brava tecnicamente, quindi tutti i consiglieri possono rivolgersi a lei. La delega per queste questioni era per me data a Gianni Anselmi. Quando ho dato questa delega Gianni Anselmi era consigliere delegato e poi voi avete tutti seguito la vicenda. Per me Gianni Anselmi sarebbe stato poi il sottosegretario alla Presidenza, quindi è lui che mi ha dato una mano e che ha seguito. Naturalmente il suo livello di motivazione e di autorevolezza è conseguente a quello che voi sapete essere la delibera oggi in Prima Commissione. Siamo tutte persone serie che si rendono conto di quanto è importante operativamente. Avendo dato dal primo momento a Gianni il compito di coadiuvarmi, avrà degli aspetti formali derivanti dal ruolo che ancora non è di sottosegretario, ma di consigliere delegato. Da un punto di vista politico o me o lui. Da un punto di vista funzionale Alessandra, che di cognome si chiama De Renzis, presso la Presidenza. La banca dati, lo stato dei progetti sono con lei. Naturalmente Alessandra si avvale anche del livello di coordinamento con le persone che si trovano in questo momento nelle autorità di vigilanza, ovvero nel rapporto che segue il FESR, il Fondo di coesione sociale, il Fondo dell'agricoltura. Tutti loro hanno un rapporto di coordinamento con me attraverso Alessandra De Renzis, quindi i progetti concreti andati a guardarli direttamente da lei.

5. Proposta di risoluzione di iniziativa della commissione: “In merito alla necessità di potenziare e riqualificare il personale delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di una gestione efficace ed efficiente del Next Generation EU.”

Approvazione.

Il **Presidente Gazzetti**, come sapete, abbiamo in approvazione la proposta di risoluzione che recita in oggetto “In merito alla necessità di potenziare e riqualificare il personale delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di una gestione efficace ed efficiente del Next Generation EU”. Il testo è stato inviato dagli uffici e anche nella nostra chat interna, ve l'ho fornito per la possibilità di un ulteriore approfondimento. Sono arrivati emendamenti e indicazioni sia dalla consigliera Anna Paris, sia dalla presidente Galletti, che sono stati accolti e che sono ricompresi nel testo. Volevo sapere se ci sono degli interventi, per poi procedere, come d'intesa, alla votazione. Chiedo se ci sono interventi o considerazioni su questo punto.

Il **cons. Galli**, mi scuso perché purtroppo settimana scorsa siamo stati molto impegnati e non ho fatto in tempo a condividere con il gruppo questo documento e mi faceva piacere poterlo fare. Gliel'ho spedito attraverso social, su Whatsapp, ho mandato quello che ci avevi girato venerdì scorso, sabato scorso. Aspetto questi due o tre giorni per potermi confrontare con tutto il resto del gruppo, per poi dare il mio consenso. In caso contrario, se ci sono da apportare degli emendamenti, se mi permettete di apportarli eventualmente nell'approvazione dell'aula.

Il **Presidente Gazzetti**, il testo della risoluzione noi l'abbiamo portato e indicato sia nella spedizione che ho fatto per le vie brevi, definiamole così, sia nelle mail precedenti, quindi era nella disponibilità dei gruppi. Non so se ci sono altri interventi. Comunque, siccome non credo che riusciremo a farlo inserire nella prossima seduta, quella di questa settimana del Consiglio regionale, a dimostrazione di una massima volontà di condivisione e di costruzione dei percorsi, metto all'attenzione della Commissione la possibilità di poter raccogliere eventuali altre proposte emendative che non siano presentate in aula, ma costruite nel percorso della Commissione.

Proprio per una disponibilità di condivisione degli atti, quando è possibile, che deve essere, almeno nelle intenzioni della cosiddetta “Presidenza”, sempre massima. Non so se ci sono altre richieste di intervento. Le chiederei, presidente Galli, siccome noi avremo Consiglio questa settimana, se entro mercoledì è possibile avere queste vostre valutazioni, in modo da poter fare una seduta “volante” della Commissione e poterle agganciare alla prima seduta utile del Consiglio Regionale per porla in approvazione.

Il **Presidente Gazzetti**, mi auguro che ci sia la voglia di mantenere uno spirito di condivisione e soprattutto di costruzione su questi temi, non un'unitarietà formale, ma una condivisione assolutamente forte di questa Presidenza che cerca di esercitare in tutte le possibilità. Non so se ci sono altre richieste o altre proposte. Se così non fosse, direi che, tenendo conto di questa istanza, noi attendiamo altre proposte di risoluzione entro la giornata di mercoledì, in modo da poterle valutare e verificare la possibilità, in base agli uffici, di una convocazione “volante” oppure di quello che riusciremo a mettere in campo, al fine di agganciarsi alla prima data utile, perché vorrei mettere all'ordine del giorno del Consiglio questo atto nella prima occasione utile. Se siamo d'accordo, direi di procedere in questa maniera.

Intanto si intendono espletate le valutazioni sulle proposte già arrivate, sia dalla consigliera Paris che dalla presidente Galletti, che trovate ricomprese all'interno del testo dell'atto. Se non ci sono altre considerazioni o annotazioni, vi ringrazio e vi do appuntamento alle prossime sedute. Attendo entro mercoledì eventuali altri elementi emendativi o comunque di contributi al testo. Grazie a tutti. Buona giornata. Grazie anche agli uffici per questa seduta. Ci vediamo nei prossimi appuntamenti della Commissione e dell'Aula.

La seduta si chiude alle ore 11:15

Il Vicepresidente Segretario  
Anna Paris

La Presidente  
Francesco Gazzetti

Funzionario estensore  
Matteo Santoro

Dirigente del Settore di assistenza generale alle Commissioni consiliari  
Maria Cecilia Tosetto